

radar | narrativa



PAOLA BARATTO
Saluti dall'esilio
 pp. 184, € 18
 Manni

Paola Baratto Se l'autrice narra come un uomo

Quando un autore usa l'io narrante e si pronuncia cambiando genere, come nel caso della Baratto che scrive nelle vesti di un uomo, induce un effetto di straniamento perché viene meno la capacità del lettore di riconoscere l'autore – per di dirla con Genette – omodiegetico e dialogare a distanza con lui. Il lettore cerca sempre un patto con l'autore e non ama essere ingannato o fuorviato, ciò che avviene nella diversa sensibilità con cui

un'autrice si esprime rispetto a un autore. Le considerazioni che fa Sandro sottendono uno sguardo sul mondo che appartengono più a una coscienza femminile che maschile. Insomma la Baratto non è riuscita a cambiare sesso. Complica il quadro l'intrusione di *flashback* rimemoriali che tendono a caratterizzare l'io narrante ma che sono estranei allo svolgimento della *fabula*, dal canto suo connotata da un vertiginoso gioco di specchi psicologici.



CLIO PIZZINGRILLI
Ritratto di una poltrona
 pp. 146, € 13,50
 Nottetempo

Clio Pizzingrilli Un solo capoveroso

Pizzingrilli opta per un'unità di azione quasi eroica: il suo romanzo è narrato dal protagonista lungo un unico capoveroso di centocinquanta pagine. S'inventa dunque una prosa di raro pregio, degna del concetto originario di romanzo quale poema eroico-mitico in prosa, mischiando dialettismi abruzzesi a termini scientifici desueti. Il comune denominatore è il ritmo tanto narrativo quanto meramente sonoro: ogni parola ha il numero di sillabe richiesto dall'intrinseca metrica della pagina. La narrativa di Pizzingrilli è pura forma dal contenuto volutamente inafferrabile, "un altro espediente keynesiano per tenerci occupati". (antonio gurrado)

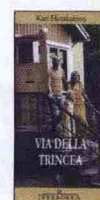
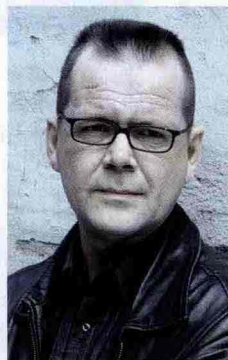
Lodovico Terzi Il bambino stupito

Sembrano scritti a penna gli undici racconti di Terzi: tenui per la sintassi sempre piana, la scelta di vocaboli mai strillati e la capacità di tenere un ritmo lento ma costante. Terzi sembra invitare a farsi come chi, dormendo, può essere svegliato solo da un sussurro perché "sono proprio i rumori deboli (...) che possono nascondere un'insidia, e perciò sono allarmanti". La scrittura di Terzi è netta e delicata, approccia con levità i confini più oscuri dell'intimo specie nei testi sull'infanzia. Del bambino Terzi ha conservato una puntigliosa capacità di stupirsi: un libro leggero ma pieno come il palloncino in copertina. (antonio gurrado)

Riconoscimento a Hotakainen

Kari Hotakainen, finlandese (1957), ha ricevuto con *Via della trincea* il Premio Finlandia e il Premio del Consiglio nordico, e il romanzo è diventato film di successo nel 2004.

Matti ha dato un pugno alla moglie, l'unico gesto aggressivo della sua vita. Lei se ne va insieme alla figlioletta. Marito che ha sostituito la donna nella gestione della casa, fino a manifestare le nevrosi della casalinga, Matti si convince che riconquisterà moglie e figlia quando potrà loro offrire una villetta con giardino. Per questo obiettivo cambia radicalmente vita, giustificando ogni proprio comportamento, anche il più assurdo. (marisa cecchetti)



KARI HOTAKAINEN
Via della trincea
 pp. 374, € 16
 Iperborea